



**MICHELE SACERDOTI** 60 anni

### **È uno tsunami di cemento**

■ È uno tsunami di cemento pari a 260 Pirelloni; non vi è alcun limite agli indici di edificazione, si costruirà nelle zone più dense a ridosso del centro. Ci saranno grattacieli ovunque. Le aree verdi sono insufficienti. Si devono azzerare gli indici dei piani di cintura e porre un limite massimo all'indice territoriale, pari all'attuale 0,65 mq/mq che consente di recuperare gli standard urbanistici obbligatori a livello nazionale

### **Il city manager non serve a nulla**

■ Eliminerò le consulenze esterne (7 milioni nell'area tecnica, 3 milioni nell'area urbanistica) e il costo del city manager, che non serve a nulla: c'è già il segretario generale. Per recuperare risorse istituirò l'addizionale Irpef al 5 per mille con esenzione per i redditi inferiori ai 10 mila euro, l'addizionale Ici sulle case sfitte che passerebbe dal 4 al 9 per mille (18 milioni di euro), rivedrò gli estimi catastali nel centro storico

### **Corsie riservate ai mezzi pubblici**

■ Darò la priorità al trasporto pubblico per renderlo più veloce con corsie e strade riservate e semafori asserviti come a Zurigo, anche i taxi beneficeranno da una riduzione delle auto in città. L'Ecopass ha un effetto dissuasivo e di recupero di risorse, sono d'accordo con il referendum che lo trasforma in *congestion charge* da 5 euro per tutti con sconto per i residenti

### **No a finanziare la spesa corrente**

■ Sulle quote detenute dal Comune la mia posizione è chiara: sono contrario se il ricavo della dismissione va a pagare le spese correnti perché è un investimento che crea reddito. Sono d'accordo se, invece, serve per nuovi investimenti a vantaggio della città, ad esempio il potenziamento dei mezzi pubblici e linee metropolitane o la diminuzione dell'inquinamento e gas serra

### **Sviluppare le energie pulite**

■ Non sicuramente attraverso l'edilizia, che ha prodotto uffici ed appartamenti di lusso vuoti ed ha prodotto una bolla immobiliare, avvantaggiando la rendita fondiaria. Bisogna investire nelle nuove tecnologie dell'energia rinnovabile (motori elettrici e di altro tipo, celle solari), nuove tecniche di depurazione e riciclo dei rifiuti e sulle tecnologie che derivano dal mondo universitario